Ecumenismo: rileggere insieme il Simbolo di Nicea

A 1700 anni dal Concilio di Nicea: un evento ecumenico a Pistoia per rileggere il Simbolo Niceno-costantinopolitano. Il prossimo **giovedì 5 giugno, alle ore 20.45**, presso la **Sala incontri della Parrocchia San Biagio in Cascheri**, si terrà un evento di rilevanza ecumenica e teologica intitolato: "**Rileggere il Simbolo Niceno-Costantinopolitano – a 1700 anni dal primo Concilio di Nicea"**.

Promosso dalla **Diocesi di Pistoia**, dalla **Chiesa Evangelica Battista di Pistoia**, dalla **Chiesa Evangelica Valdese di Firenze**, nonché dalle **Parrocchie Ortodosse del Patriarcato di Mosca** e del **Patriarcato Romeno a Pistoia**, l'incontro si pone come un'importante occasione di riflessione comune tra le diverse confessioni cristiane.

L'iniziativa si apre con la proclamazione del Simbolo (il Credo niceno-costantinopolitano), accompagnata da un interludio musicale. A seguire, una tavola rotonda vedrà la partecipazione di esponenti delle principali tradizioni cristiane: **don Roberto Breschi** (Chiesa Cattolica); **pastore Raffaele Volpe** (Chiesa Battista); **pastore Francesco Marfè** (Chiesa Valdese); **igumeno Andrea** (Chiesa Ortodossa). A moderare e introdurre il dibattito sarà la **prof.ssa Beatrice Iacopini**.

L'evento celebra i 1700 anni dal Concilio di Nicea (325 d.C.), il primo concilio ecumenico della Chiesa, che ha sancito la definizione dottrinale della divinità di Cristo e ha gettato le basi per l'elaborazione del simbolo di fede ancora oggi recitato in molte liturgie cristiane. Questa serata rappresenta non solo un momento di approfondimento teologico, ma anche un forte segno di dialogo e comunione tra chiese che, pur nella diversità, riconoscono una comune eredità di fede.

Diocesi di Pistoia, Chiesa Evangelica Battista di Pistoia, Chiesa Evangelica Valdese di Firenze,
Parrocchia Ortodossa del Patriarcato di Mosca a Pistoia e Parrocchia Ortodossa del Patriarcato Rumeno a Pistoia

Giovedì 5 giugno alle ore 20,45
Sala incontri Parrocchia San Biagio in Cascheri 2025

Rileggere il Simbolo Niceno-Constantinopolitano

a 1700 anni dal primo Concilio di Nicea

- **Proclamazione del Simbolo**
- *Interludio musicale*

Tavola rotonda:
Partecipano
don **Roberto Breschi** *(Chiesa Cattolica)*
pastore **Raffale Volpe** *(Chiesa Battista)*
pastore **Francesco Marfè** *(Chiesa Valdese)*
ìgumeno **Andrea** *(Chiesa Ortodossa)*
Introduce e modera
prof.ssa *Beatrice Iacopini*

pastoralesocialelavoro@diocesipistoia.it - chiesabattista.pistoia@gmail.com
chiesavaldese.firenze@gmail.com - ortodossi.sanmamante@gmail.com

Una preghiera per la pace: l’appello del Vescovo Fausto

Pistoia-Pescia, 29 maggio 2025 – Il Vescovo di Pistoia e Pescia, S.E. Mons. Fausto Tardelli, ha rivolto questa mattina un commosso e fermo appello a tutta la comunità di Pistoia e di Pescia per un rinnovato impegno di preghiera e responsabilità condivisa in favore della pace, in particolare di fronte alla drammatica situazione che sta devastando Gaza.

«Il dramma delle guerre sconvolge le nostre coscienze – scrive Mons. Tardelli – e produce sofferenze immani, spezzando giovani vite, soprattutto quelle dei bambini innocenti. Quanto accade a Gaza ci angoscia profondamente: è insopportabile. Bambini, uomini e donne pagano un prezzo altissimo e ingiusto per la violenza di chi pensa addirittura di avere ragioni per sopprimere la propria stessa umanità e fare del male al prossimo».

Di fronte a questo scenario, il Vescovo invita con tutte le parrocchie, le associazioni ecclesiali e ogni credente a non lasciarsi vincere dal sentimento dell’impotenza, ma a rispondere con la forza della fede, attraverso momenti intensi di preghiera individuale e corale per la pace.

«Dobbiamo pregare con insistenza – continua – attraverso veglie, momenti di adorazione eucaristica, la recita del Rosario e durante le celebrazioni eucaristiche».

Da tutta la comunità di Pistoia e Pescia si alzi dunque una voce corale, un’invocazione intensa e condivisa, perché – è l’auspicio del Vescovo – «cessi il crepitio delle armi, gli animi si aprano al dialogo e al perdono, si trovino le vie della pace».

Giubileo delle Famiglie: il 31 maggio in Valdibrana

Due giorni di eventi organizzati insieme dalla Diocesi di Pistoia e quella di Pescia

Le diocesi di Pescia e Pistoia, in questo anno giubilare, celebreranno insieme un momento particolarmente significativo: il **Giubileo delle Famiglie**. Il Giubileo delle Famiglie, in concomitanza con quanto sarà proposto a Roma secondo il calendario ufficiale dell'Anno santo, sarà celebrato in due momenti distinti ma uniti nel significato.

Venerdì 31 maggio, in occasione della chiusura del mese mariano, ogni diocesi vivrà un momento di preghiera nei propri santuari diocesani: nella diocesi di Pistoia, al **Santuario di Valdibrana**, è in programma alle 21 la presentazione del monologo di Silvia Budri "*Nel grembo di una donna*" (testo di Francesca Giordano), con musiche a cura di Elisa Malatesti. A seguire, la recita del Santo Rosario guidato dalle famiglie.

Nella diocesi di Pescia, ancora alle 21, al **Santuario della Fontenova**, si pregherà con la testimonianza della Serva di Dio Daniela Benedetti, attraverso un Rosario meditato animato dalle famiglie della diocesi.

Domenica 1° giugno, l'appuntamento è alle **ore 19** al **Santuario della Fontenova** a Monsummano, dove il **Vescovo Tardelli presiederà la Santa Messa giubilare**. A seguire, per chi lo desidera, ci sarà un momento conviviale con una apericena, e alle ore 21.15 **Veglia di preghiera** per la Notte dei Santuari, iniziativa nazionale promossa dalla CEI e curata dal Coordinamento Nazionale dei Santuari Italiani.

Siamo tutti invitati a metterci in cammino, con il cuore aperto, per vivere questo Giubileo come famiglie in cammino, unite dal desiderio di rinnovamento, riconciliazione e speranza.

GIUBILEO 2025

PELLEGRINI DI SPERANZA

Diocesi di Pistoia

DIOCESI DI PESCIA

Giubileo delle famiglie

Sabato 31 Maggio

Conclusione del Mese Mariano

Ore 21: Santuario di Valdibrana

Monologo di Silvia Budri "*Nel grembo di una donna*"
(di Francesca Giordano), musiche di Elisa Malatesti.
Seguirà il S.Rosario guidato dalle famiglie

Ore 21: Santuario della Fontenova

Preghiamo con la Serva di Dio Daniela Benedetti:
S.Rosario meditato dalle famiglie della Diocesi.

Domenica 1 Giugno

Ore 19: Santuario della Fontenova

S. Messa presieduta dal Vescovo Fausto

Seguira' un momento conviviale per tutti

Ore 21,15: Veglia di preghiera

per La notte dei Santuari 2025

"Irradiare l'amore del cuore di Cristo"
in ricordo di Papa Francesco (Francesco, *Dilexit nos*, 209).

“Dare un’anima alla politica” – Incontro con Don Bruno Bignami a Pistoia

PISTOIA – Venerdì 30 maggio alle ore 17.45, presso la **Casa dell’Anziano – Monteoliveto** in **Via E. Bindi, 16 a Pistoia**, si terrà un importante incontro pubblico dedicato al libro *Dare un’anima alla politica* di **Don Bruno Bignami**, Direttore dell’Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI. L’evento sarà un’occasione preziosa per riflettere sul valore dell’impegno politico alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, in un tempo segnato da sfide complesse e da un crescente bisogno di riferimenti etici nella vita pubblica.

Nel corso dell’incontro, **Don Bignami dialogherà con i presenti**, proponendo spunti e riflessioni tratti dal suo libro, che porta la prefazione del Cardinale **Matteo Maria Zuppi**, Presidente della CEI. Interverrà anche **Don Cristiano D’Angelo**, Vicario generale della Diocesi di Pistoia, mentre a moderare sarà **Michael Cantarella**, Direttore del settimanale diocesano *La Vita*.

L’iniziativa è promossa dalla **Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Pistoia**, in collaborazione con il **Progetto Policoro**, le **Settimane Sociali dei Cattolici in Italia** e la **Fondazione Sant’Atto**. Un appuntamento da non perdere per tutti coloro che credono in una politica capace di rimettere al centro la persona.

Bruno
Bignami

Dare un'anima alla politica

Prefazione del Cardinale
MATTEO MARIA ZUPPI
Presidente della CEI

venerdì
30 maggio
ore 17.45

- in dialogo con l'autore
  don Bruno Bignami,
  Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI
- interverrà
  don Cristiano D'Angelo, Vicario generale Diocesi Pistoia
- modera l'incontro
  Michael Cantarella, Direttore del settimanale diocesano *La Vita*

Casa dell'Anziano - Monteoliveto
Via E. Bindi, 16 - PISTOIA

DIOCESI DI PISTOIA
Pastorale Sociale e del Lavoro

Progetto Policoro
Giovani #Vangelo #Lavoro

Settimane Sociali
DEI CATTOLICI IN ITALIA

FONDAZIONE SANT'ATTO
Per l'inclusione e la solidarietà ETS

Il dono di un nuovo presbitero

Daniele Masciotra, originario di Oste (Montemurlo) sarà ordinato sabato 17 maggio alle 18 in Cattedrale

Daniele Masciotra (42 anni), originario di Oste di Montemurlo, è prossimo all'ordinazione. Con lui abbiamo ripercorso le sue sensazioni e i sogni di queste settimane.

Partiamo dall'inizio, come hai capito che questa era davvero la tua strada?

«La mia non è una storia molto originale. Provengo infatti da una famiglia cattolica e, fin dall'età nell'adolescenza, ho sentito dentro di me qualcosa che mi chiamava a fare qualcosa di importante all'interno della Chiesa. In quel momento, però, non ero pronto a prepararmi direttamente. Poi, la vita fa un po' le sue strade… Diciamo che più avanti ho preso in considerazione seriamente questa chiamata, ed è stato molto importante. Intorno ai 35 anni ho maturato questa scelta, anche grazie all'esperienza vissuta nella Parrocchia di Oste, soprattutto in ambito giovanile. Nel momento in cui ho intrapreso il percorso del seminario, mi sono reso conto che era arrivato davvero il momento giusto per me. Più proseguivo nel cammino di preparazione all'ingresso in seminario, più mi rendevo conto che era davvero la cosa giusta, al momento giusto».

Hai mai avuto dubbi lungo il cammino? Come li hai affrontati?

«Sinceramente, non ho mai avuto dubbi particolari, probabilmente perché sono entrato in seminario dopo 25 anni di meditazione e discernimento».

Come ti stai preparando all'ordinazione? Cosa senti?

«Mi sento un figlio amato. Mi sento un figlio guardato con amore dal Signore.

Spesso dico che mi sono sentito “corteggiato” dal Signore, perché ha atteso che io fossi pronto, rispettando i miei tempi. Mi sto preparando con un grande senso di gratitudine, ma allo stesso tempo anche con un senso di inadeguatezza per una missione, un servizio, che è davvero qualcosa di grande».

Com’è cambiato il tuo rapporto con Dio da quando hai intrapreso questo cammino?

«Sicuramente si è intensificato, sia nella preghiera che nel fidarmi di Dio: fidarmi della strada che Lui mi indica. Spesso siamo portati, quando abbiamo bisogno di qualcosa, a suggerire noi al Signore la soluzione, su come dovrebbe fare le cose nella nostra vita. Invece, molto spesso è meglio affidarci, perché magari ci conduce proprio dove vogliamo… ma la strada la decide Lui. Ecco, mi sto preparando con questo spirito: di grande affidamento».

Che tipo di sacerdote sogni di diventare per le persone che incontrerai?

«Sogno di diventare un sacerdote vicino alla gente, un sacerdote che imposta il suo ministero sulle relazioni con gli altri. Sogno di essere un sacerdote che sappia mettere in pratica quello che ha imparato nella vita. In particolar modo, come dicevo, ho prestato servizio con i giovani, e spero di poter essere presente in questa realtà. Il Signore non solo mi ha permesso di seminare, ma mi ha concesso anche di raccogliere i frutti. Di questo sono grato».

Quali sono, secondo te, le sfide più grandi nel comunicare oggi il Vangelo? Quali aspetti della società ti sembrano più bisognosi della presenza della Chiesa?

«Credo che una delle priorità sia comunicare il Vangelo ai più giovani. So che può sembrare scontato dire una cosa del genere, ma sono davvero convinto che il futuro — non solo della società, ma anche della Chiesa — siano i giovani. Credo veramente che tutto ciò che si può fare per i giovani sia fondamentale: stare con loro, accompagnarli, senza giudicare e senza mettersi su un piedistallo. Io stesso vengo da una famiglia salesiana, con l’esempio di San Giovanni Bosco, che ci dice chiaramente che bisogna stare con i giovani e amarli. Ecco, già solo questo sarebbe molto importante. E poi ci sono le persone che, per molto tempo, si sono sentite emarginate, anche negli ambienti della Chiesa. Certamente i poveri, gli anziani, i bambini — sono tutte realtà che hanno bisogno di attenzione — ma anche quelle persone che, per la particolarità della loro vita, si sentono guardate

con pregiudizio dalla Chiesa. Credo sia necessario che la Chiesa smetta di guardare con occhi di giudizio certe situazioni “irregolari”, e che invece volga il suo sguardo con particolare attenzione e misericordia verso queste persone.

C’è un santo o un sacerdote che ammiri particolarmente? Perché?

«Devo dire che sono un appassionato dei santi! Ci sono due figure per me preponderanti: San Giovanni Bosco e San Francesco. Quest’ultimo, in particolare, per la sua capacità di rendere credibile ancora oggi il messaggio di Gesù. Ma anche tutte quelle storie di santità giovanile, di santi dei nostri giorni — uno su tutti: Carlo Acutis — che, anche se meno conosciuto mediaticamente, secondo me hanno un ruolo fondamentale nel far comprendere che il Vangelo è ancora oggi credibile».

Qual è il tuo desiderio più grande per il tuo ministero sacerdotale?

«Seguire la Chiesa e mettere a frutto ciò che ho imparato nella mia esperienza di comunità. Lavorare con i giovani e con le famiglie. Essere un sacerdote che annuncia il Vangelo in modo credibile, in particolare proprio ai giovani».

(fonte: *La Vita di Pistoia / Toscana Oggi*)

Diocesi di Pistoia

Grati al Signore per il dono di nuove vocazioni,
la comunità del Seminario, insieme alla Diocesi di Pistoia
e alla famiglia, annunciano con gioia

l'*Ordinazione Presbiterale*

del diacono

don Daniele Masciotra

della Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa in Oste

per l'imposizione delle mani
e la preghiera di ordinazione di

S.E. Mons. Fausto Tardelli

Vescovo di Pistoia e di Pescia

Sabato 17 Maggio 2025

ore 18

Cattedrale di San Zeno - Pistoia

Il novello presbitero presiederà
solennemente la prima Eucaristia

Domenica 18 Maggio ore 10

nella Chiesa
Santa Maria Madre della Chiesa
in Oste

AVVISO SACRO

Il nuovo Papa: Prevost è Leone XIV

È Robert Prevost, con il nome di Leone XIV, il nuovo Papa. Nella serata di giovedì 8 maggio, memoria liturgica della Madonna di Pompei, è arrivata la decisione dei cardinali che hanno scelto come successore di Pietro il frate agostiniano già prefetto del dicastero dei vescovi, di origini statunitensi.

Le prime parole del nostro vescovo che ha condiviso «La grande gioia per l'elezione del Santo Padre. Un'elezione rapida, un ulteriore evidente segno che la Chiesa è guidata dallo Spirito Santo, nonostante tutti i suoi acciacchi. Perchè il Signore ha detto ai suoi discepoli "voli siete il sale della terra, voi site la luce del mondo" e ha assicurato che le porte degli inferi non prevarranno mai contro la chiesa. A Papa Leone assicuriamo obbedienza e fedeltà, certi che ci guiderà saggiamente nel travaglio del nostro tempo. Invito tutte le parrocchie e tutti i dei fedeli delle diocesi di Pistoia e Pescia a elevare preghiere per il nostro nuovo Santo Padre».

Primo Papa agostiniano, è il secondo Pontefice americano, dopo Francesco, ma a differenza di Bergoglio, il 69enne statunitense Robert Francis Prevost è nato nel nord del continente ed è stato pastore nel sud dello stesso, prima di essere chiamato dal Predecessore alla guida del Dicastero per i vescovi e della Ponteficia Commissione per l'America Latina.

Il nuovo Vescovo di Roma ha scelto il nome di Leone XIV. Nasce il 14 settembre 1955 a Chicago, nell'Illinois, da Louis Marius Prevost, di origini francesi e italiane, e Mildred Martínez, di origini spagnole. Ha due fratelli, Louis Martín e John Joseph.
Trascorre l'infanzia e l'adolescenza negli Stati Uniti, studiando prima nel Seminario minore dei Padri Agostiniani e poi, alla Villanova University, in Pennsylvania, dove, nel 1977, consegue la laurea in Matematica e studia Filosofia. Il 1° settembre dello stesso anno a Saint Louis entra nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino (Osa), nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio di Chicago, ed emette la prima professione il 2 settembre 1978. Il 29 agosto 1981 pronuncia i voti solenni.

Riceve la formazione presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia. E all'età di 27 anni viene inviato dai suoi superiori a Roma per studiare Diritto canonico alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (Angelicum). Nell'Urbe viene ordinato sacerdote il 19 giugno 1982 nel Collegio agostiniano di Santa Monica da monsignor Jean Jadot, pro-presidente del Pontificio Consiglio per i Non Cristiani, oggi Dicastero per il Dialogo Interreligioso.

Prevost consegue la licenza nel 1984 e l'anno dopo, mentre prepara la tesi di dottorato viene mandato nella missione agostiniana di Chulucanas, a Piura, in Perù (1985-1986). È il 1987 quando discute la tesi dottorale su "Il ruolo del priore locale dell'Ordine di Sant'Agostino" ed è nominato direttore delle vocazioni e direttore delle missioni della Provincia agostiniana "Madre del Buon Consiglio" di Olympia Fields, in Illinois.

L'anno successivo raggiunge la missione di Trujillo, sempre in Perù, come direttore del progetto di formazione comune degli aspiranti agostiniani dei vicariati di Chulucanas, Iquitos e Apurímac. Nell'arco di undici anni ricopre gli incarichi di priore della comunità (1988-1992), direttore della formazione (1988-1998) e insegnante dei professi (1992-1998) e nell'arcidiocesi di Trujillo di vicario giudiziale (1989-1998) e professore di Diritto Canonico, Patristica e Morale nel Seminario maggiore "San Carlos e San Marcelo". Al contempo gli viene anche affidata la cura pastorale di Nostra Signora Madre della Chiesa, eretta successivamente parrocchia con il titolo di Santa Rita (1988-1999), nella periferia povera della città, ed è amministratore parrocchiale di Nostra Signora di Monserrat da 1992 al 1999.

Nel 1999 è eletto priore provinciale della Provincia Agostiniana "Madre del Buon Consiglio" di Chicago, e due anni e mezzo dopo, al Capitolo generale ordinario dell'Ordine di Sant'Agostino, i suoi confratelli lo scelgono come priore generale, confermandolo nel 2007 per un secondo mandato.

Nell'ottobre 2013 torna nella sua Provincia agostiniana, a Chicago, ed è direttore della Formazione nel convento di Sant'Agostino, primo consigliere e vicario provinciale; incarichi che ricopre fino a quando Papa Francesco lo nomina, il 3 novembre 2014, amministratore apostolico della diocesi peruviana di Chiclayo e al contempo vescovo titolare di Sufar. Il 7 novembre fa l'ingresso in diocesi, alla presenza del nunzio apostolico James Patrick Green, che lo ordina vescovo poco

più di un mese dopo, il 12 dicembre, festa di Nostra Signora di Guadalupe, nella cattedrale di Santa Maria.

Il suo motto episcopale è "In Illo uno unum", parole che sant'Agostino ha pronunciato in un sermone, l'Esposizione sul Salmo 127, per spiegare che "sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno". Il 26 settembre 2015 dal Pontefice argentino è nominato vescovo di Chiclayo e nel marzo 2018 viene eletto secondo vicepresidente del Conferenza episcopale peruviana, all'interno della quale è anche membro del Consiglio economico e presidente della Commissione per la cultura e l'educazione.

Nel 2019 da Francesco è annoverato tra i membri della Congregazione per il Clero e l'anno successivo tra quelli della Congregazione per i Vescovi. Nello stesso 2020, il 15 aprile, arriva la nomina pontificia anche di amministratore apostolico della diocesi peruviana di Callao.

Il 30 gennaio 2023 il Papa lo chiama a Roma come prefetto del Dicastero per i Vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, promuovendolo arcivescovo. E nel Concistoro del 30 settembre dello stesso anno lo crea e pubblica cardinale, assegnandogli la diaconia di Santa Monica. Prevost ne prende possesso il 28 gennaio 2024 e come capo dicastero, partecipa agli ultimi viaggi apostolici di Papa Francesco e alla prima e alla seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, svoltesi a Roma rispettivamente dal 4 al 29 ottobre 2023 e dal 2 al 27 ottobre 2024. Un'esperienza nelle assise sinodali già maturata in passato come priore degli agostiniani e rappresentante dell'Unione dei superiori generali (Usg).

Nel frattempo, il 4 ottobre 2023 da Francesco è annoverato tra i membri dei Dicasteri per l'Evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari; per la Dottrina della Fede; per le Chiese Orientali; per il Clero; per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; per la Cultura e l'Educazione; per i Testi Legislativi; della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Il 6 febbraio di quest'anno, dal Pontefice argentino è promosso all'ordine dei vescovi, ottenendo il Titolo della Chiesa suburbicaria di Albano.

Tre giorni dopo, il 9 febbraio, celebra in piazza San Pietro la Messa – presieduta da Bergoglio – per il Giubileo delle forze armate, secondo grande evento dell'Anno

Santo della Speranza.

Durante l’ultimo ricovero del predecessore al Policlinico “Gemelli”, Prevost presiede, il 3 marzo, in piazza San Pietro, il rosario per la salute di Francesco.

Giubileo degli adolescenti: un’onda di speranza

Oltre 250 i ragazzi della diocesi presenti a Roma per tre giorni di fede e preghiera. Un evento ecclesiale segnato dalle esequie di papa Francesco

Gioia, freschezza, speranza, e anche la bellezza di scoprirsi ed essere Chiesa. Alcune, le principali, tra le note del **Giubileo degli Adolescenti** celebrato a Roma tra il **25 e il 27 aprile** a cui hanno partecipato 245 giovanissimi delle parrocchie diocesane. Tre giorni che si sono intrecciati con la morte e i funerali di papa Francesco, al punto da rendere, oltre che più sobria e contenuta, comunque indimenticabile l’esperienza giubilare di ragazzi e ragazze in gran parte per la prima volta a Roma.

La partecipazione diocesana, promossa dal servizio di pastorale giovanile, è stata numerosa: cinque i pullman che hanno accompagnato i ragazzi nel pellegrinaggio, provenienti dalle parrocchie di San Paolo apostolo, San Francesco, San Benedetto e il Cuore immacolato di Maria al Belvedere di Pistoia, e da quelle di Poggio a Caiano, Montemurlo, Bagnolo, Chiazzano, Casalguidi, San Marcello Pistoiese, Vignole, Casini, Catena, Barba, Ferruccia, i Tre Campanili (Badia, San Sebastiano

a Piuvica e Canapale) e Valdibure, quasi tutti accompagnati dai loro parroci e da numerosi animatori. I pistoiesi sono stati ospitati in due parrocchie della Diocesi di Velletri che da mesi si sono organizzati per realizzare al meglio l'accoglienza, offrendo vitto e alloggio nelle loro strutture e mostrandosi sempre disponibili e generosi a fronte delle richieste dei pellegrini. Un "grazie" specialissimo va a loro e ai loro parroci.

Il programma del Giubileo prevedeva due momenti di preghiera: la celebrazione di una via Lucis (un itinerario simile a quello della Croce, ma centrato sul mistero della Resurrezione) attorno alla grande Basilica dei SS. Pietro e Paolo all'Eur, quindi, nel giorno successivo, il passaggio della Porta Santa, infine il terzo, la celebrazione eucaristica conclusiva in piazza San Pietro.

La Via Lucis, accompagnata dalla preghiera di Monsignor Rino Fisichella, ha guidato i ragazzi a confrontarsi con le attese di speranze e di senso legate alla Resurrezione di Gesù, attraverso un vivace dialogo che ricuciva il racconto evangelico con il presente dei ragazzi. Il giorno successivo i pistoiesi hanno seguito le esequie di papa Francesco in diretta streaming dopo una concelebrazione presso la parrocchia di San Martino a Velletri. La mattinata si è poi conclusa con un tempo dedicato alle Confessioni. Nel pomeriggio i ragazzi hanno attraversato la Porta Santa presso la Basilica di San Paolo fuori le mura soffermandosi all'esterno, dopo una breve visita, per un tempo di confronto e di gioco. Domenica la giornata è iniziata presto, con una sveglia all'alba per dirigersi in Piazza san Pietro per la messa conclusiva del Giubileo degli Adolescenti. La celebrazione, presieduta dal Cardinale Pietro Parolin era affollatissima, con ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia e anche da altre nazioni del mondo. Una festa di colori e volti giovanissimi che ha occupato tutta la piazza e via della Conciliazione, dove, dopo molte code, i pistoiesi hanno seguito la Messa.

Presto, per i pistoiesi, ci sarà l'occasione di rivedersi insieme, **domenica 11 maggio dalle 17.30** fino a serata a Poggio a Caiano, è infatti previsto il nuovo appuntamento con la pastorale giovanile con cena e cineforum presso il Circolo Ambra offerti dalla Parrocchia. Sarà anche l'occasione di ultimare le iscrizioni per il Giubileo dei Giovani del prossimo agosto, altro importante evento proposto dalla Pg diocesana. Per info: restiamoinsiemepg@gmail.com.

L’impegno della Diocesi per la Parrocchia di Vicofaro

PISTOIA 25/4/25 – Apprendiamo dalla stampa, con viva preoccupazione, dei contenuti di una lettera che sarebbe stata inviata dal Comitato dei residenti di Vicofaro al ministero dell’ interno.
Dispiace leggere quelle parole, che non danno conto del grado di impegno nella soluzione della vicenda che va ben oltre le forze di una diocesi o di una chiesa locale e che mette davanti a tutti un problema reale e concreto della società.
Lo stile adottato negli ultimi mesi dalla diocesi di Pistoia, in risposta alle sollecitazione giunte anche dalle istituzioni, è stato di operoso silenzio e lavoro, in una situazione oggettivamente complessa come quella del necessario e più volte auspicato ricollocamento delle presenze di migranti che ancora oggi sono all’interno dei locali parrocchiali di Vicofaro.

I NUMERI DEL LAVORO DELLA DIOCESI

Ad oggi la diocesi è riuscita a prendere in carico 25 migranti, oggi ospitati presso l’Hospitium Bianchi e ulteriori 8 ragazzi in un appartamento. Altre strutture sono in fase di allestimento per la messa a disposizione.
Lo sforzo profuso per allestire e gestire nel migliore dei modi i migranti, con le loro storie, le loro vulnerabilità, le condizioni di salute personali è davvero complesso e sta impegnando in modo totalizzante il personale Caritas e della diocesi, in collaborazione con Asl e in raccordo con la Prefettura; realtà, enti e istituzioni a cui va il più sentito ringraziamento.
Altri 15 migranti sono stati ricollocati presso Cas locali, con la collaborazione della prefettura, nella primissima fase di questa operazione. Altri stanno effettuando gli screening sanitari in attesa di essere inseriti nel sistema SAI.
Il ricollocamento dei migranti, sia quelli già in carico alla diocesi, sia quelli ancora attualmente presenti a Vicofaro, viene portato avanti attraverso passaggi e procedure complesse, sia legali che sanitarie, come ad esempio la verifica delle posizioni di ciascuno e l’idoneità a poter essere eventualmente presi in carico dai sistemi di accoglienza previsti dall’attuale normativa. È inoltre necessario

sottolineare che molti dei presenti a Vicofaro sono persone fragili, spesso con problemi psichiatrici o di dipendenza, difficilmente gestibili da percorsi di volontariato, ma bisognosi di interventi specifici e non facilmente attivabili, soprattutto in questi numeri, in questo contesto.
In questa complessità il lavoro iniziato continua, nella ricerca di soluzioni giuste e rispettose di tutti.

Addio a Papa Francesco

Nel mattino di lunedì 21/04/2025 il Santo Padre Francesco è tornato alla casa del Padre.

Il vescovo Tardelli ha espresso – a nome della chiesa di Pistoia e Pescia – il dolore e il cordoglio di tutta la comunità: «Con animo colmo di dolore, ci uniamo alla Chiesa universale nel pianto per la nascita al Cielo di Sua Santità Papa Francesco. Ringraziamo il Signore per aver donato al mondo un Pastore instancabile testimone del Vangelo, padre amorevole dei poveri, artigiano di pace e uomo di profonda preghiera. Preghiamo e affidiamo la sua anima alla misericordia infinita di Dio, certi che il suo spirito continuerà ad accompagnare il cammino della Chiesa. “Servo buono e fedele, entra nella gioia del tuo Signore” (Mt 25,21)».

Giovedì 24 aprile alle ore 18 in Cattedrale il vescovo celebrerà una Santa Messa in suffragio del Santo Padre Francesco.

Pasqua 2025: il Messaggio del

Vescovo Tardelli

In questi tempi di incertezza la speranza dei cristiani è con Gesù, il nostro centro di gravità è la croce

Babele. La confusione di cui parla il racconto biblico della torre di Babele è quella che stiamo vivendo oggi nel mondo e nella nostra società. Persino nelle nostre famiglie e dentro la Chiesa. Una babele drammatica perché fatta spesso di sangue versato, di crisi economiche poderose, di rabbia, di menzogne, di incertezze e di montagne di immondizie scaricate attraverso i social. È tutto male allora quel che c'è nel mondo? Sicuramente no.

Sono ancora convinto che la bontà e il disinteresse ci siano in tantissime persone umili e semplici. Sono certo che ci siano ancora uomini e donne di pace che continuano a pagare di persona il loro quotidiano impegno per la giustizia e la verità. Non basta questo però a darci speranza. Solo la vittoria sulla morte spalanca orizzonti di vita piena. E questo è proprio ciò che è accaduto duemila anni fa a Pasqua. Nella babele del mondo, nella confusione delle idee e nell'incertezza dei cambiamenti, resta "un centro di gravità permanente" per dirla con un noto scomparso cantante, un punto cioè solido piantato dentro il mondo: è la Croce di Cristo, la morte e la risurrezione del Figlio di Dio fattosi uomo per amore. Un antico e sapiente motto cristiano proclama: "*Stat crux dum volvitur orbis*": una croce, la Croce di Cristo, rimane salda lì sulla roccia del Calvario, sospesa tra terra e cielo, mentre ora come allora passa la scena di un mondo che prosegue ignaro la sua corsa effimera continuando a inseguire idoli e chimere.

Il Crocifisso risorto è l'amore che vince su tutto e per questo merita di essere seguito: scommettere su di lui è la mossa vincente della vita. Egli è l'unica speranza per l'umanità e l'unica vera buona notizia che solo la Pasqua cristiana annunzia al mondo. Una notizia di cui anch'io mi faccio umile araldo sperando di raggiungere il cuore di chi mi ascolta o legge.

+ *Fausto Tardelli*, vescovo